

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL LAZIO TRA TUTELA DEL PASSATO E PROPOSTA DI FUTURO



























5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni, ove operano le Pro Loco di:

-  PRO LOCO ARDEA
-  PRO LOCO ARSOLI
-  PRO LOCO CASTEL MADAMA
-  PRO LOCO CECCHINA
-  PRO LOCO CITTA' DI ANZIO
-  PRO LOCO COLLEVERDE DI GUIDONIA
-  **PRO LOCO LADISPOLI (CAPOFILA)**
-  PRO LOCO FIUMICINO
-  PRO LOCO NETTUNO
-  PRO LOCO PALESTRINA
-  PRO LOCO VALMONTONE
-  PRO LOCO AMATRICE
-  PRO LOCO CANTALICE
-  PRO LOCO CASTEL DI TORA
-  PRO LOCO GRECCIO
-  PRO LOCO CIVITELLA D'AGLIANO
-  PRO LOCO CANEPINA
-  PRO LOCO VETRALLA
-  PRO LOCO MINTURNO
-  PRO LOCO PRIVERNO
-  PRO LOCO ROCCASECCA DE' VOLSCI
-  PRO LOCO GIULIANO DI ROMA
-  PRO LOCO FIUGGI
-  PRO LOCO VEROLI
-  PRO LOCO VILLA SANTO STEFANO
-  UNPLI LAZIO

La scelta di Ladispoli, quale Pro Loco Capofila, è data dalla disponibilità della Pro Loco stessa e dal Presidente Regionale, infatti Ladispoli è anche sede dell'UNPLI Lazio.

Le Pro Loco, associazioni che per spirito costitutivo sono a favore del territorio ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano, in questi ultimi anni hanno fatto passi da giganti e visto ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo socio-culturale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale e del Ministero dei beni Culturali.

Grazie all'inserimento dei giovani volontari del servizio civile, ed al loro impegno, sotto la guida attenta dell'O.L.P., alcuni obiettivi sono stati raggiunti ed altri, sulla scorta delle esperienze maturate e delle iniziative portate avanti, potranno essere centrati in tempi brevi.

Considerato che il nostro patrimonio culturale è talmente immenso, bisogna anzitutto renderlo fruibile,

non solo rendendolo visitabile ma spianando la strada per favorire la sua fruizione (viabilità adeguata, collegamenti con mezzi pubblici, sistemazione delle aree di sosta e verde attrezzato attorno a tali “beni”, materiale informativo, organizzazione di pacchetti cumulativi, convenzioni, etc).

Occorre, pertanto, intervenire su questi “beni” nell’immediato, attraverso una seria programmazione, in quanto col passare del tempo riesce sempre più difficile valorizzare risorse “sconosciute”, recuperare in pieno una struttura abbandonata, danneggiata.

Occorre – altresì - intervenire anche sui cosiddetti “beni immateriali”, recuperare cioè la memoria del passato, azioni queste da fare nell’immediato in quanto col trascorrere degli anni, le tradizioni, le culture d’un tempo, difficilmente si possono rispolverare, tramandare, senza le testimonianze vive di chi le ha vissute.

Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche, sono le uniche Associazioni in grado di prendere iniziative atte a difendere il patrimonio materiale ed immateriale del proprio territorio.

Questo progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche di cui sopra, individuando finalità ed obiettivi generali, programmati in tre-cinque anni, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l’arco di dodici mesi.

Al fine di avere una visione completa (a 360°) della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta a dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile. Tale scheda, compilata dai giovani volontari servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore cultura.

Di seguito, in tabelle e grafici, vengono riportati informazioni sul territorio dal punto di geografico, demografico, morfologico, storico, culturale, sociale. In particolare, sono stati rilevati dati sulla segnaletica stradale, infrastrutture, strutture (sia pubbliche che private), ricettività, servizi, economia, cittadinanza attiva, eventi e manifestazioni, risorse culturali ed ambientali, folklore, tradizioni, gastronomia. Attraverso questo quadro sul territorio (anche se alcuni dati potrebbero sembrare inutili) è stato possibile fare un’analisi riassuntiva - cosiddetta “*Swot Analisi*” - dalla quale è stato possibile individuare quelle debolezze su cui intervenire e, conseguentemente, fissare gli obiettivi del progetto.

Presentazione del territorio:

- **Superficie totale 1371,26 Km²**
- **Altezza media 260 mt/slm**
- **Distanza media dal capoluogo: 90 km;**
- **Centro più vicino: Ardea 44 km ;**
- **Centro più lontano: Minturno 161 km;**
- **Clima: Temperato/fresco**
- **Abitanti: 434.109**
- **Morfologia del territorio: collinare e costiero**

Cenni storici del territorio e principali risorse culturali-ambientali

Il territorio preso in esame nel presente progetto ha certamente una storia molto antica, per alcuni paesi – infatti - si può parlare addirittura di una fondazione antecedente a quella di Roma.

Nel II millennio a.C, infatti, proprio nel territorio in questione si stanziarono delle popolazioni di origine indoeuropea passate alla storia come “*Latini*” e non a caso la regione proprio da questi ultimi prese quel nome che tuttora conserva, *Latium*. Politicamente frazionati in tribù, i Latini condividevano però sia la lingua, il latino appunto, che la cultura di origine. Essi diedero un contributo assolutamente determinante alla formazione del popolo di Roma (i Quiriti), e all’ estensione la lingua e della cultura latina in gran parte del bacino del Mediterraneo e dell’ Europa.

E’ doveroso formulare, però, una precisazione.

Molti altri popoli abitavano già da secoli in questi luoghi, si tratta dei cosiddetti “*populi albenses*” perché situati nei pressi dei Colli Albani, si tratta nello specifico di: Volsci, Capenati, Equi, ed Etruschi. Tutti avevano una loro precisa identità culturale, politica e religiosa e ben presto (già a partire dal X secolo a. C. avviarono una vera e propria spartizione del territorio: i Latini occuparono il cosiddetto *Latium Vetus*, il cui fulcro era situato tra i Colli Albani e la zona posta alla sinistra del fiume Tevere; i Falisci si stanziarono in una piccolissima zona compresa tra quella appartenete agli Etruschi e quella governata dai Latini; i Capenati, si stabilirono nella parte nord dei collo Albani; i Sabini nella zona nord-orientale che corrisponde all’ attuale Reatino; gli Ernici Aurunci ed Equi a sud, nell’attuale Frusinate; i Volsci nella parte costiera e a sud delle acque del Tevere.

Roma e la grandezza che nei secoli dimostrò nasce dalla culla di tutte queste popolazioni le cui testimonianze archeologiche, storiche e culturali arricchiscono di molto il patrimonio culturale dei paesi che prendono parte al presente progetto.

Altri borghi hanno chiare origini medievali, come testimoniato dalla loro stessa organizzazione urbanistica e dalla presenza di molti palazzi e monasteri costruiti secondo i dettami dell’architettura medievale. Nel corso del tempo vi fu un lungo periodo di stasi che finì solamente con il ventennio fascista che con la bonifica delle paludi pontine portò alla fondazione di nuovi centri abitati ed all’espansione di quelli già esistenti.

La Popolazione

Di seguito riportiamo un grafico relativo al numero di abitanti paese per paese. Come si può notare, la città più popolata è quella di Ardea con 43.962 abitanti (13,9%); mentre il paese meno popolato è Castel di Tora, in Provincia di Rieti, con soli 377 abitanti, pari allo 0,07% degli abitanti totali del territorio .

Popolazione per città

Nel grafico successivo, si evidenzia la composizione della popolazione nei singoli comuni in base alle fasce di età; la situazione rispecchia un trend nazionale ovvero un invecchiamento della popolazione. Su un totale di 434.109 abitanti, il 67,7% ha un età compresa tra i 17 e i 65 anni, il 15,3% ha più di 65 anni ed il 17% ha un età inferiore ai 17 anni.

Popolazione per fasce d’età

Morfologia del territorio

Il territorio è attraversato da numerosi corsi d'acqua, (*l'Amaseno* e il *Rapido* i fiumi più importanti) che si dislocano attraverso le distese di boschi di conifere, lecci, querce, castagni e faggi e da innumerevoli coltivazioni di olivi che si estendono fino dalle pendici dei Monti Lepini e le zone del frusinate. La zona costiera, che riguarda soprattutto la Provincia di Latina, è caratterizzata da una spiaggia incontaminata e i laghi costieri, come il vicino *Lago di Paola*, offrono un meraviglioso spettacolo.

Fonte: Uffici tecnici dei Comuni interessati – anno 2015

Segnaletica Stradale

Il grafico successivo mostra la situazione della segnaletica stradale nei comuni che fanno parte del territorio preso in esame. Si evidenzia che ad esclusione della segnaletica relativa agli uffici pubblici, che è ben distribuita e posizionata in luoghi visibili, la restante è poco più che sufficiente se non addirittura scarsa. Ci sono comuni in cui la segnaletica relativa ai servizi e alle strutture è completamente assente.

Segnaletica Stradale

Fonte: Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco – anno 2015

Accoglienza – Ricettività

Il territorio in esame ha una spiccata presenza turistica che però si concentra per la stragrande maggioranza nelle città di Ladispoli, Fiumicino e Fiuggi. Si contano in totale 437 strutture di cui 139 alberghiere (pari al 31,2% del totale) e 298 extralberghiere (pari al 68,8%).

Recettività

Fonte: Provincia di Rieti e Regione Lazio – anno 2015

Infrastrutture

Attraverso le Schede Informative curate Pro Loco risulta che, in media, le stazioni ferroviarie sono distanti 12 km così come i caselli autostradali. Più difficili da raggiungere sono, invece, l'aeroporto ed il porto distanti rispettivamente 102 e 65 Km. Da notare che gran parte dei comuni interessati hanno una propria stazione ferroviaria e/o un casello autostradale, o comunque si trovano nelle vicinanze di queste infrastrutture.

Distanze infrastrutture (dato in Km)

Le Strutture

Il territorio è ricco di strutture, ne contiamo 1052 ovvero: 72 Asili nido, 134 Scuole Materne, 136 Scuole elementari, 75 Scuole Medie, 50 scuole superiori, 125 palestre, 38 piscine, 133 campi sportivi, 171 centri

ricreativi, 21 cinema/teatro e 27 centri sociali.

Strutture suddivise per città

Fonte: Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco – anno 2015

I Servizi

In questo “settore” della Scheda Informativa sono stati presi in considerazione:

- l' assistenza alle fasce deboli , con particolare riguardo all'assistenza domiciliare che consente alle persone disabili con problemi di autonomia e non autosufficienza di rimanere al proprio domicilio, vicino alla famiglia e nella realtà sociale di appartenenza;
- gli sportelli informatici; ciò al fine di verificare se sussiste uno specifico servizio dove sono disponibili informazioni sulle opportunità ed offerte sia in ambito pubblico che privato sui vari argomenti di interesse per i giovani e meno giovani;
- le mense scolastiche, la loro sussistenza, efficienza e soprattutto l'aspetto igienico-sanitario, la qualità delle forniture alimentari e tutte le fasi della lavorazione degli alimenti, trasporto dei cibi, nonché l'igiene delle attrezzature e degli ambienti;
- il trasporto locale scuola obbligo, tipo di trasporto e se pubblico o privato, gli orari di ingresso ed uscita dalla scuola;
- gli uffici di informazione sul territorio: la loro sussistenza, la gestione, il tipo di informazione fornito, gli orari degli sportelli, eventuali informazione on-line;
- la biblioteca: pubblica o privata, scolastica o non, la frequenza, gli utenti, le eventuali azioni promozionali, gli eventi culturali organizzati..

Sul territorio è attiva una copertura piuttosto omogenea dei servizi, anche se c'è mancanza di sportelli diretti ai giovani e punti di informazioni turistiche in quanto non tutti i comuni del progetto ne sono provvisti.

Servizi offerti

Fonte: Informazioni assunte delle Pro Loco – anno 2014

Economia

In media l'economia dei comuni che fanno parte del progetto si basa per il 22% sull'agricoltura, segue il settore relativo al commercio con il 28%, più distaccati con il 12% e il 14% ci sono il settore della ristorazione ed artigianale, mentre il settore industriale si ferma al 10%. Molto lontani sono i settori relativi all'alberghiero con il 6% e del turismo con il 5%.

Incidenza settori economici (dato in %)

Fonti : Osservatorio Economico della Provincia, Comuni, Enti turistici, Regione – anno 2015

Vediamo ora, sempre per quanto riguarda l'economia, l'incidenza dei vari settori in percentuale, sul territorio preso in considerazione.

Riepilogo riassuntivo settori economici in %

Cittadinanza Attiva

La cittadinanza attiva è un indicatore sociale molto importante all'interno di ogni comune e, nel nostro caso, all'interno del territorio formato dai comuni che partecipano al progetto. Questo indicatore ci fa capire quanto i cittadini siano attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo.

Sul territorio sono presenti 789 forme d'associazionismo, di queste il 24,4% sono associazioni di carattere sportivo, seguono con il 15% le associazioni culturali e con l' 8,7 % le associazioni giovanili.

Analizzando i dati riportati nelle schede un dato che accomuna tutti i paesi è l'assenza di specifici spazi dedicati ai giovani. Se si escludono le associazioni di stampo cattolico, infatti, non esistono altre associazioni giovanili - tranne qualche rarissimo caso - in cui i giovani possano avere una concreta e realistica opportunità di elaborare le loro idee, di confrontarsi tra loro e di sviluppare nuovi progetti realizzando i loro obiettivi.

Paradossalmente l'unico spazio offerto ai giovani per poter entrare nel mondo della cittadinanza attiva e dell'associazionismo è offerto proprio dal Servizio Civile Nazionale, che dà la possibilità a molti giovani di costruirsi un retroterra e una forma mentis utile per poi potersi lanciare in esperienze parallele o contemporanee di cittadinanza attiva e di volontariato.

Nel grafico sottostante vengono riportati i numeri ed i generi delle associazioni presenti in ogni comune facente parte del presente progetto, dati raccolti dai volontari delle Pro Loco.

La Cittadinanza Attiva attraverso l'Associazionismo

Fonte: Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco – anno 2014

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la scheda informativa compilata dalle Pro Loco, si è potuto constatare che l' 80% delle risorse presenti sul territorio sono a carattere culturale mentre il restante 20% riguarda bellezze di natura ambientale.

Nel prospetto "Risorse Culturali ed Ambientali", di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco,

possiamo vedere la differenza tra le risorse fruibili in modo totale, parziale o non fruibili.

In base ai dati raccolti dai volontari della Pro Loco, possiamo notare che il 74,5% delle risorse culturali ed il 59% di quelle ambientali possono essere usufruite in modo totale; mentre in modo parziale rispettivamente per il 19,5% ed il 31%.

Il 6% delle risorse culturali non possono essere usufruite in quanto in uno stato di abbandono o di degrado.

Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco. Non è affatto un caso che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono proprio quelle promosse dalla Pro Loco, che tentano comunque una costante e continua collaborazione con gli Enti Pubblici e Privati.

Questi dati emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto ha realizzato l'evento. In questa tabella sono venuti fuori altri dati utili per individuare eventuali azioni, e attività progettuali; dati che ritroviamo nei grafici che di seguito vengono riportati e che sono riferiti a:

- *Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;*
- *Valenza della manifestazioni;*
- *Affluenza media annuale alle manifestazioni;*
- *Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni.*

Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Dal grafico di seguito riportato è possibile ricavare le percentuali di manifestazioni rilevanti organizzate nel corso dell'anno: *estate 53%, inverno 22%, primavera 17%, autunno 8%*.

Le manifestazioni più rilevanti sono organizzate nel periodo estivo mentre le manifestazioni realizzate nel periodo primaverile ed invernale si equivalgono. Pochissimi sono gli eventi organizzati nel periodo autunnale.

Fonte: Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco – anno2014

Valenza Manifestazioni

Nel grafico che segue sono riportati i dati sulla valenza delle manifestazioni più significative organizzate nel corso dell'anno. Dai dati forniti – grazie alle Schede Informative - risultano complessivamente organizzati: n. 16 eventi internazionali, n. 12 eventi nazionali, n. 38 eventi regionali, n. 50 eventi provinciali e bene n. 106 eventi locali/comunali.

Affluenza media annuale delle manifestazioni

In occasione dello svolgimento delle manifestazioni, c'è un flusso di circa 745.780 persone. La maggior parte delle presenze si registra in occasione dello svolgimento di manifestazioni a carattere locale con circa 222.970 presenze.

Visite guidate previste in occasione di eventi

In base ai dati reperiti, si può notare che sul totale delle manifestazioni realizzate sono organizzate visite guidate per un valore pari al 32%. Sono presenti comuni in cui le visite non sono proprio previste come nei comuni di Fiumicino, Minturno e Priverno.

Fonte: Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco – anno 2014

Analisi SWOT

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative, consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin ora riportati. Tuttavia è possibile sintetizzare queste informazioni, ed altre assunte dai nostri volontari servizio civile, grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa detta "Analisi SWOT", che evidenzia i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

L'esamina del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti da risolvere.

I problemi e le "debolezze" riguardano: l'invecchiamento del territorio, la segnaletica insufficiente, il servizio dei mezzi pubblici di trasporto, la carenza di sportelli di informazione e del forum giovanile, l'inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti sul territorio, la carenza di manifestazioni di grosso spessore, la scarsa organizzazione di visite guidate, in particolare in occasione di eventi e manifestazioni di richiamo. Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che, a partire dal settore cultura, coinvolga tutti gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è ovviamente impossibile, per cui sono state individuate due specifiche priorità e cioè due debolezze come punto di partenza per il presente progetto:

- 1) *Carenza di manifestazioni di una certa valenza socio-culturale*
- 2) *Organizzazione di visite guidate sul territorio.*

Valenza delle manifestazioni

Le manifestazioni presenti sul territorio preso in considerazione in questo progetto hanno un profilo abbastanza basso, tranne qualche rara occasione. Il nostro intento, attraverso l'elaborazione di una strategia pubblicitaria più efficace, ma anche di interventi per quanto concerne l'organizzazione vera e propria delle manifestazioni, è quello di aumentare il numero delle manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, nonché incentivare quelle locali ad espandersi almeno ad un pubblico a carattere provinciale, regionale.

Organizzazione di visite guidate sul territorio

Le visite guidate che vengono effettuate nei comuni presi in esame e coinvolti nel presente progetto, sono poche anche in occasione di manifestazioni che calamitano un gran numero di visitatori. Il territorio va pubblicizzato, non solo attraverso l'organizzazione delle manifestazioni stesse, ma anche e soprattutto attraverso la messa a disposizione di personale informato e qualificato che aiuti il turista a scoprire le bellezze presenti nel posto che sta visitando ma anche a partecipare, attraverso le spiegazioni degli addetti, in maniera più profonda ed onnicomprensiva della cultura che nasce e cresce su questi territori.

Infatti le manifestazioni organizzate dalle comunità che vivono in un territorio, servono a rappresentare materialmente quelli che sono gli aspetti immateriali della cultura stessa, come le tradizioni, il folklore e la storia. Questo non può essere colto ed apprezzato da un occhio esterno alla comunità senza che ci sia una guida che metta in luce gli aspetti importanti e le peculiarità della cultura stessa che in quel momento si sta mostrando al visitatore.

Destinatari del presente progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato attraverso focus su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani di servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell'intervento progettuale, un territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

Oggetto di studio dei volontari di servizio civile saranno le risorse culturali più importanti esistenti nei singoli comuni in cui opereranno le sedi di SC. Le Chiese Di San Felice Ed Il Torrione Del Cassero - Della Madonna Pace - Della Misericordia - Di Santa Maria Del Popolo - Di Madonna Delle Grazie a Cantalice, il Palazzo adiacente alla Torre poligonale medievale del XI sec.(simbolo del paese) , il Palazzo del Drago del XV e XVI sec. e il sito archeologico a Castel di Tora, la Chiesa di San Pietro ed il palazzo Sforza di Ardea, il castello Massimo di Arsoli, il castello Orsini di Castel Madama, gli antichissimi casali e le maestose tenute di Cecchina, il Teatro Imperiale e la Rocca di Colleverde di Guidonia, il castello Innocenzo III di Genazzano, la necropoli con annessa Basilica di Fiumicino, la Basilica di Nostra Signora delle Grazie di Nettuno, il museo Archeologico di Palestrina, il convento di S. Angelo dei Frati Minori di Valmontone., il castello Baronale e la Torre dei Molini di Minturno, l'Abbazia di Fossanova di Priverno, il Monastero di S. Salvatore di Roccasecca dei Volsci.

Non si trascureranno, inoltre, ulteriori ricerche sulle tradizioni locali, sul folklore e sulle altre storie e vicende accadute nel corso dei secoli che saranno comunque oggetto di studio.

Attenzione sarà posta anche nella raccolta di documentazioni e ricerche afferenti ai personaggi delle

singole comunità che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria dei propri paesi.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i beneficiari indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell’area) e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine sarà tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali per l’accresciuta conoscenza, che tale iniziativa creerà nei giovani e presso le agenzie formative pubbliche. Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione “La Rivista del Lazio”, “l’Editore Angelo Capriotti”, la “Rete Televisiva Reatina”, la “MeP Radio”, e la rete televisiva “Sfumature di viaggio”, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell’area e le comunità parrocchiali- per le ricerche che li coinvolgeranno, etc)**
- tutti coloro (**anche i proprietari privati e gli enti anche non profit**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Soprintendenze, scuole associazioni socio-culturali che sono anche in partnerariato

ma anche indiretti:

- tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative potranno creare verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.
- Le scuole di ogni ordine e grado,

Le associazioni culturali e sociali,

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L’UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell’Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant’è che lo slogan “Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita” è stato adeguato con “ Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente”.

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all’interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell’appartenenza, della

solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore “Patrimonio Artistico e Culturale”, in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio “essere” e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Tale Convenzione all'articolo 1 riporta la seguente definizione di bene culturale:

- i beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli, come i monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici; i siti archeologici; i complessi di costruzioni che, nel loro insieme, offrono un interesse storico o artistico; le opere d'arte; i manoscritti, libri ed altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche e le collezioni importanti di libri o archivi o di riproduzioni dei beni sopra definiti;
- gli edifici la cui destinazione principale ed effettiva è di conservare o di esporre i beni culturali mobili definiti al comma a), quali i musei, le biblioteche, i depositi di archivi, come pure i rifugi destinati a ricoverare, in caso di conflitto armato, i beni culturali mobili definiti al comma a);
- i centri comprendenti un numero considerevole di beni culturali, definiti ai commi a) e b), detti “centri monumentali”.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

La Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi. Proprio perché è impossibile per chiunque rinunciare a sé, ai valori fondanti della società e alla propria storia diventa indispensabile la conservazione di questi beni. La conservazione, quindi, intesa non come manutenzione, ma come finalità alla quale tendere per tramandare ai posteri i beni espressione di civiltà; un'azione compiuta nel presente, ma finalizzata al futuro, che mira a valorizzare, ad utilizzare cioè senza consumo il patrimonio culturale, riconoscendo il valore di ciò che è arrivato ai nostri giorni senza distinzioni temporali

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale che si pone questo progetto è quello di contribuire alla rivalutazione del territorio, attraverso il miglioramento delle strutture di accoglienza e delle metodologie di pubblicità rivolte ai

visitatori. Recuperando i beni materiali ed immateriali presenti sul territorio, rendendoli più fruibili al visitatore attraverso delle visite guidate e del materiale illustrativo che ne spieghi la vera essenza e l'importanza a livello culturale ed identitario per le stesse comunità, il visitatore si sentirà partecipe e coinvolto e riuscirà ad apprezzare ciò che ogni comunità avrà da offrirgli. Questo genererà un circuito turistico virtuoso, perché attraverso il passaparola, altri turisti verranno invogliati a visitare questi luoghi. L'aumento del numero dei visitatori darà l'opportunità di crescere a dei comparti economici che risultano in sofferenza, come quello turistico e quello alberghiero, creando così opportunità nuove di impiego per i giovani di queste comunità.

Obiettivi specifici

Andando nel concreto, il progetto si propone, in relazione alle debolezze individuate al box 6) , due obiettivi specifici :

1) *Crescere il livello e la valenza delle manifestazioni;*

2) *Organizzare visite guidate sul territorio, in particolare in occasione di eventi;*

Questi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio , al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Su tali obiettivi le Pro Loco afferenti al progetto dovranno misurarsi, mentre assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila, **UNPLI Lazio**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

Ci rendiamo conto che in dodici mesi, tempo effettivo di impiego dei volontari per il presente progetto, i risultati sia per quanto riguarda l'aumento dell'incidenza dei comparti turistico ed alberghiero nelle zone coinvolte sia per l'organizzazioni di visite guidate che coprano tutto il territorio e tutte le manifestazioni che in esso si svolgono, non raggiungeranno percentuali vertiginosi, ma saranno limitate nel tempo e nello spazio.

Ciò non solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati e la disponibilità degli Enti pubblici o privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, in particolare:

1) *Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali*

- alcuni beni di proprietà privata, anche se in perfetto stato di conservazione e abitabilità, non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- beni pubblici non sempre aperti per mancanza di personale

2) *Burocrazia nell'autorizzazioni di stand promozionali*

- difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un “bene”, in particolare di un gazebo per la distribuzione di guide e depliant illustrativi;

3) Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni.

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l’aspetto burocratico, su di esse non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Un controllo diretto, monitorato ed analizzato accuratamente, vi può essere, invece, sulla carenza di guide specializzate.

Purtroppo questi i vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate e, anche se non è possibile quantizzare in termini numerici l’effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita dal 5% al 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

Aumento valenza manifestazioni

Nel territorio preso in esame, in percentuale, abbiamo l’8% di manifestazioni internazionali, il 6% di manifestazioni nazionali, il 17% regionali, il 22% provinciali e infine il 47% è rappresentato da eventi locali e comunali. Attraverso questo progetto si intende far aumentare il profilo delle manifestazioni che allo stato attuale si trovano ad essere rivolte alla sola comunità che li genera. In larga parte non si tratta della consistenza delle manifestazioni e della loro valenza sostanziale, ma piuttosto ad una errata strategia pubblicitaria e di una scarsa presenza di figure professionali qualificate che si occupino di far percepire al visitatore il vero senso del contenuto delle manifestazioni in cui la comunità stessa mette in mostra la sua identità. La realizzazione di un aumento di profilo delle manifestazioni non potrà essere svolta senza una collaborazione stretta con enti locali e privati che comunque risultano coinvolti nelle manifestazioni stesse. Questo verrà affrontato attraverso dei tavoli di concertazione tra Pro Loco ed enti per poter mettere in moto un meccanismo virtuoso che porterà le manifestazioni ad essere diffuse più della situazione di partenza. Questi obiettivi potranno essere raggiunti completamente nell’arco di tre-cinque anni. Quelli più a portata di mano sono invece la redazione di materiale pubblicitario, siti internet, spot televisivi e radiofonici, che verranno attuati dalle Pro Loco e dai volontari del Servizio Civile Nazionale.

Grazie a questa azione vorremmo aumentare, in percentuale, la valenza delle manifestazioni, a partire da quelle provinciali, ovviamente a discapito di quelle locali, rispetto al dato di partenza osservabile al box 6.

Considerato che le manifestazioni di maggiore livello si trovano in comuni in cui sono presenti anche dei servizi aggiuntivi, come alberghi, ristoranti, bed & breakfast, bisognerà incentivare anche l’iniziativa privata affinché possano dare un’immagine di qualità del paese.

Certo, importantissime sono le pubblicazioni pubblicitarie ed informative a disposizione dei visitatori, ma anche le strutture ricettive fanno la loro parte nel creare quel passaparola che è la linfa vitale del successo delle manifestazioni.

Visite guidate in occasione di eventi




Offrire un servizio di visite guidate in occasione di eventi e manifestazioni organizzate nel corso dell’anno è una occasione per far conoscere le realtà più belle e significative del proprio territorio. Dai dati rilevati e

riportati nel box 6 risulta che nel territorio preso in considerazione vengono organizzate visite guidate in occasione appena del 32% di eventi sui 222 di un certo rilievo che si tengono con continuità nel corso dell'anno. Poiché risulta che in concomitanza di queste attività socio-culturali giungono nei vari comuni che promuovono questa attività circa 245.000 visitatori, si può desumere che solo una minima parte di questi hanno la possibilità di conoscere le bellezze storico – artistiche - architettoniche del comune che li ospita. In considerazione di quanto sopra detto, l'altro obiettivo del progetto è quello di incrementare e migliorare questo servizio di promozione culturale. L'ideale sarebbe di poter organizzare visite guidate in concomitanza di tutti gli eventi; tuttavia l'obiettivo progettuale mira a coprire queste visite almeno in occasione delle manifestazioni che hanno valenza di carattere nazionale.

In termini di percentuale, tenendo presente il grafico di partenza (vedi box6) e riportando solo i dati sulle visite organizzate (barre in giallo), l'obiettivo sarebbe di aumentare queste percentuali nella misura media del 10% (barre in verde)

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati, sono:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio;
-  l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
-  la formazione di esperti nel settore cultura

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** (presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all' **UNPLI Lazio**, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1, riconosce " il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica del Lazio, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle **Pro Loco del Lazio**. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "Il Lazio tra tutela del passato e proposta di futuro" , si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia , tra le finalità del Servizio Civile , al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di :
 “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani** “ .

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni ; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro : l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi , per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società ; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

| | |
|--|---|
| <p>Presentazione Ente</p> | <p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci <p>Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</p> <p>Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere l'ente (Soci, direttivo, ecc.) per permettergli di comprendere l'importanza dell'ente sul territorio, ciò che la Pro Loco fa non solo “sulla carta”, ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc.</p> <p>Un fattore strategico che avvierà di sicuro un' opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l'ente Pro Loco, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa Pro Loco.</p> |
| <p>Fase propedeutica e prima formazione</p> | <p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <p>Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</p> <p>Attività della Pro Loco</p> <p>Presentazione del Progetto</p> <p>L'O.L.P. ruolo e competenze</p> <p>I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali</p> <p>I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Un coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro d'ufficio, ma anche nell'organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Pro Loco, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l'organizzazione dell'attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all'Ente Pro Loco, senso di appartenenza che potrà spingere il volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nella Pro Loco anche dopo l'esperienza del Servizio Civile.</p> |
| <p>Fase di servizio operativo</p> | <p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Partner del progetto, Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p> |
| <p>Formazione generale e formazione specifica</p> | <p>Entro il primo quadrimestre si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p> |

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore .

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. · v o l · p e r s e d e | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|---------------------------------|---------------|-------------------------------------|------------------|--|---|-----------------|-------------------|--|-----------------|----------------------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Unpli Lazio | Ladispoli | P.zza della Vittoria, 11 | 153 | 1 | Desiderio Gabriele | 14/01/76 | DSDGRL76A14F912T | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 2 | Pro Loco Ardea | Ardea | Via degli Scavi, 3 | 7893 | 1 | Sansotta Francesca | 30/01/88 | SNSFNC88A70H501Q | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 3 | Pro Loco Arsoli | Arsoli | Piazza Amico d' Arsoli, 13 | 12921 | 1 | Bruni Claudio | 02/11/50 | BRNCLD50S02A446A | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 4 | Pro Loco Castel Madama | Castel Madama | Piazza Garibaldi,8 | 572 | 1 | Mancini Giavan Felice | 08/08/75 | MNCGNF75M08L182U | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 5 | Pro Loco Cecchina | Albano | Via Italia, 2 | 39828 | 1 | Gioacchini Simonma | 21/6/85 | GCCSMN85H61E958L | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 6 | Pro Loco Città di Anzio | Anzio | Via Mimma Pollastrini 5 | 14132 | 1 | Solomoni Franco | 13/5/48 | SLMFNC48E13H5012S | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 7 | Pro Loco Colleverde di Guidonia | Guidonia | Via Monte Gran Paradiso, 25 | 112769 | 1 | Capponi Alessandro | 24/07/82 | CPPLSN82L24H501L | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 8 | Pro Loco Ladispoli | Ladispoli | Piazza della Vittoria, 11 | 199 | 1 | De Meis Laura | 4/9/63 | DMSLRA63P44H501A | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 9 | Pro Loco Nettuno | Nettuno | Via Vespucci - porto turistico, snc | 576 | 1 | Armocida Marcello | 24/9/58 | RMCMCL58P24A323A | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 10 | Pro Loco Fiumicino | Fiumicino | Piazza G. B. Grassi, 12 | 28320 | 1 | Larango Giuseppe | 07/05/58 | LRNGPP58E07H501C | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 11 | Pro Loco Palestrina | Palestrina | Piazza S. Maria degli Angeli, 2 | 201 | 1 | Valenzi Anna Margherita | 05/04/85 | VLNNMR58D45L639C | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |

| | | | | | | | | | | | |
|----|--------------------------------|-----------------------|---------------------------------|-------|---|---------------------|----------|------------------|-----------------|----------|----------------------|
| 12 | Pro Loco di Valmontone | Valmontone | Via Porta Romana , 10 | 577 | 1 | Fanfoni Lorenzo | 07/07/86 | FNFLNZ86L07C858E | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 13 | Pro Loco Amatrice | Amatrice | Corso Umberto I, 98 | 24178 | 1 | Ugliano Luigi | 06/06/68 | GLNLGU68H06H501L | Fanfoni Ernesto | 24/08/57 | FNFRST57M2 4L639E |
| 14 | Pro Loco Cantalice | Cantalice | Piazza della Repubblica, snc | 38813 | 1 | Marchioni Felice | 18/11/68 | MRCFLC68S18B627L | RI | | |
| 15 | Pro Loco Castel di Tora | Castel di Tora | Via Turano, snc | 570 | 1 | Giuseppe Federici | 10/03/69 | FDRGPP69C10C098G | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | Pro Loco Civitella D' Agliano | Civitella D' Agliano | Via Cardinale Dolci, 19 | 453 | 1 | Lupaccini Robertta | 19/5/92 | LPCRRT92E59G148Z | VT | | |
| 18 | Pro Loco Canepina | Canepina | Piazza Garibaldi | 23698 | 1 | Renzoni Sandro | 26/12/50 | RNZSDR59R31B597D | | | |
| 19 | Pro Loco Vetralla | Vetralla | Via Cassia Sutrina | 14134 | 1 | De Rinaldis Santino | 31/10/51 | DRNSTN51R31M082K | | | |
| 20 | Pro Loco Vignanello | Vignanello | Via Matteotti, 6 | 7897 | 1 | Pacelli Alberto | 05/07/57 | PCLLRT57L05L882X | | | |
| 21 | Pro Loco Minturno | Minturno | Via Appia, 174 | 98190 | 1 | Pugliese Simona | 6/5/82 | PGLSMN82E46D708U | LT | | |
| 22 | Pro Loco Priverno | Priverno | Via della Stazione, 2 | 12919 | 1 | Macci Annunziata | 3/2/1961 | MCCNNZ61B43G698D | | | |
| 23 | Pro Loco Roccasecca de' Volsci | Roccasecca de' Volsci | Piazza Umberto I, 9 | 23694 | 1 | Parisella Paolo | 25/11/74 | PRSPLA74S25L120J | | | |
| 24 | Pro Loco Giuliano di Roma | Giuliano di Roma | Via Borgo Vittorio Emanuele, 22 | 98169 | 1 | Coccarelli Carlo | 6/5/58 | CCCCRL58E06Z613W | FR | | |
| 25 | Pro Loco Fiuggi | Fiuggi | Via Sorelle Faioli, 1 | 98163 | 1 | Revelant Marco | 16/2/66 | RVLMRC66B16H501I | | | |
| 26 | Pro Loco Veroli | Veroli | Via Giovanni Campano, 6 | 13976 | 1 | Velocci Loredana | 9/7/84 | VLCLDN84L49A123O | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|----|------------------------------|---------------------|-------------------------|-------|---|----------------|---------|------------------|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | |
| 27 | Pro Loco Villa Santo Stefano | Villa Santo Stefano | Via Dante Alighieri, 25 | 23691 | 1 | Bonomo Daniela | 26/6/84 | BNMDNL84H66D810U | | | |
| 28 | | | | | | | | | | | |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo - formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la

realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato

dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI , delle Pro Loco inserite nel presente progetto, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifico** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti

partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della “rete” dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l’attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l’uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteche delle Università coinvolte;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l’Arcobaleno d’Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Connessione Adsl e programmi specifici (esempio Photoshop)
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio
 - I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche.

Per migliorare l’offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- ✓ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- ✓ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- ✓ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- ✓ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- ✓ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- ✓ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- ✓ Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- ✓ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- ✓ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- ✓ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- ✓ Schede di autovalutazione
- ✓ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- **SEDE REGIONALE UNPLI LAZIO**

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25 Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione

generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, attiva, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale lezione frontale.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante: (per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

| MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE | LEZIONI FRONTALI | | DINAMICHE DI GRUPPO | | FORMAZIONE A DISTANZA | |
|----------------------------------|------------------|-------------|---------------------|-------------|-----------------------|-------------|
| | ore | percentuale | ore | percentuale | ore | percentuale |
| 42 | 13 | 30,9 % | 17 | 40,5 % | 12 | 28,6 % |

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,09% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di

contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

- proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:
la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

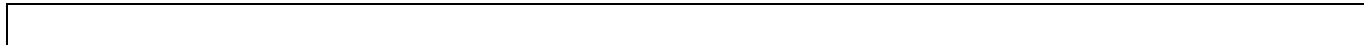
35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

Pro Loco di: Ladispoli (capofila),

Ardea, Arsoli, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Cecchina, Cerveteri, Città di Anzio, Civitavecchia, Colleverde di Guidonia, Fiumicino, Genazzano, Manziana, Nettuno, Palestrina, Torvaianica, Valmontone, Zagarolo, Amatrice, Borgorose, Cantalice, Castel di Tora, Montasola, Paganico Sabino, Scandriglia, Canepina, Civitella d’Agliano, Vetralla, Vignanello, Veroli, Minturno.



36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

In particolare i formatori "regionali" sono selezionati in rapporto a motivazioni, disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo. Essi sono risorse straordinarie per fornire non solo una puntuale copertura formativa a tutte le attività previste ma anche e soprattutto garantire una omogenea e completa formazione in grado di "emozionare" e "incuriosire" il giovane volontario legandolo anche al "sistema" associazionismo e volontariato in generale.

Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che è in diverse sedi anche "formatore" per la formazione specifica e copre parte della stessa, specie sulla strutturazione dell'Ente.

In ogni caso egli è comunque un "primo formatore" ed avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati anche da esperti messi a disposizione dai Partners e sarà utilizzata anche la competenza e la conoscenza di rappresentanti delle Istituzioni (locali, provinciali e regionali).

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei Formatori individuati.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno).

A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n. 73 Formatori Specifici.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Oip formatori.

A seguire, i Formatori esterni , tutti laureati, in possesso di competenze ed esperienze consolidate in tematiche ed argomenti individuati al box 40 (vedi curriculum allegato).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio ,..... .

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“Resti del passato, fondamenta del futuro”**.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate,

diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto esterno di uno specialista in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati

alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi , plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto esterno di uno specialista in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi , plessi scolastici, parrocchie, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Tavella Bernardina